Anno III - N. 39

12 Ottobre 1961

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI

Ordinario	L. 1.500
Speciale	» 5.000
Sostenitore	» 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 21.545

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 21011 | SETTIMANALE INDIPENDENTE | Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

NOI DI QUA ED I SERAFINI

E' la solita, vecchia canzone: per chi la sapesse, quella delle due Sicilie. C'è una linea, stabilita ormai da un pluridecennale costume politico, che le separa e le divide, passando non sappiamo per dove, ma tale, comunque, che la provincia di Trapani rimane al di qua e, quindi, al di fuori dai benefici e dalle provvidenze divenute ormai, per altre provincie, ordinaria amministrtazione.

Fra queste, vi sono quelle riguardanti il turismo, per la cui propulsione la nostra provincia è stata sempre trattata alla stregua di Cenerentola. Speriamo, adesso che qualche cosa è mutata, che mutino anche taluni criteri finora imperati secondo i quali ad esempio, per una pappagallesca, baggiana ed improduttiva «Sagra» del pesce fritto, a Porto Empedocle si davano cinque o sei milioni («manifestazione» della durata di tre giorni), mentre tre e mezzo se ne davano ad Erice per l'intero periodo dell'Estate Ericina, o decine e decine di milioni si elargiscono a Taormina, che non ha più bisogno di propaganda, mentre, per contro, non si trovano più spiccioli per finanziare a Trapani, la tradionale e suggestiva «Sagra del tonno»!

Certo, per quel che riguarda il turismo nel trapanese, molto c'è stato di improvvisato e di superficiale, e, forse, sono mancate, finora, idee chiare in tutti quanti hanno il compito di occuparsi del suo rilancio. Tal volta ci vien fatto di dubitare se il significato medesimo del termine «turismo», con tutta la ingente mole di problemi connessi, sia stato giustamente inteso, e fino a qual punto, dalle nostre parti. E', poi, sempre mancato un piano organico, armonico, dove si tenesse conto di quel che va realizzato «prima», e di quel che va rimandato al «poi»...

Si sono, in tal modo, varati, contemporaneamente e, di conseguenza, inutilmente, decine di piani di interesse limitato e circoscritto, spesso in discordanza con le poche realizzazioni già compiute e, poi, proposte e programmi varii, senza poi seguirne nessuno. Molto dilettantismo, riconosciamolo, accompagnato, assai spesso, per di più, da una inqualificabile superficialità, non certo idonea alla risoluzione di problemi vecchi e nuovi. Invece di compiere indagini di mercato, così, invece di dar meno ad inchieste tendenti ad appurare quel che il turista voglia da noi, quel che egli si attende da un viaggio per la nostra provincia, nonchè le ragioni per cui, da noi, il traffico turistico non riesce ad agganciare le grandi «correnti», quelle che rendono lavoro e quattrini, i varii esperti di turno o non di turno (di quanti «esperti» in campo turistico non brulica la Italia?), non hanno fatto altro che programmare enfaticamente ed arbitrariamente ed ottimisticamente il rilancio di questa o di quella zona, più o meno meritevole e più o meno accessibile, senza curarsi di consolidare il successo ancora iniziale di quelle più note, e di ricercare le ragioni per cui le medesime sono in crisi, non di «crescenza» nè di «sviluppo», ma di vera e propria.. «esistenza».

Questo, passandoci la mano sulla coscienza, per quel che riguarda le nostre proprie responsabilità, le nostre manchevolezze.

Se, poi, a cotesta nostra mancanza di chiarezza di idee che — come siamo andati dicendo — impedisce la formulazione di programmi ben definiti, concreti ed a largo ed efficiente respiro, aggiungiamo la mancanza di interesse per le sorti del turismo in questa provincia, mostrato e dimostrato per anni da parte dei varii assessori susseguitisi nella delicata direzione del turismo siciliano, avremo un quadro più completo delle cause per cui, qui, si segna il passo, mentre le Eolie, per esempio, sconosciute fino a ieri, o Cefalù, o Acireale vanno avanti sempre più.

L'ultimo assessore a prendere veramente a cuore i nostri problemi turistici fu l'on. D'Angelo (questa è la realtà, nota a tutti, e la nostra affermazione non vuole avere alcun carattere adulatorio), nei tempi in cui lo E.P.T. di Trapani non era ancora in letargo.

L'on. Serafino Calderaro è stato all'altezza della migliore tradizione. All'invito cortesemente rivoltogli, essendo in carica, di trascorrere alcuni giorni in uno dei più noti centri turistici e residenziali della nostra provincia, non si è degnato nemmeno di rispondere. Uscito di carica, però, ha saputo bene scegliere il sito dove ritemprare le sue energie. Bene. Poteva, d'altronde scegliere una zona troppo movimentata per il suo sacrosanto riposo? Non si sarebbe potuto «distendere» sufficientemente. Ed ha scelto Erice, dove il movimento è ormai, per quest'anno, bello e finito, ad onta del cielo autunnale incantevole e del clima dolcissimo; dove le «manifestazioni» dell'Estate 1961 hanno già bello ed avuto termine fin dai primi dello scorso Agosto.

Fin quando continueremo ad essere considerati, da parte degli onorevoli assessori al Turismo della Regionne Siciliana, «zona di riposo»?

Per la vertenza dei dipendenti comunali

CANINO E GIACALONE accusano Aldo Bassi di aver abusato di potere

Si tratta della deliberazione della Giunta Comunale con la quale si operano le trattenute al personale che ha partecipato allo sciopero di questi giorni

Sulla nota questione dei dipendenti comunali, in sciopero da diversi giorni per la posizione negativa assunta dalla Commissione Provinciale di Controllo in merito alle rivendicazioni economiche relative alla rivalutazione dell'indennità accessoria, che ha indotto la Giunta Comunale d Trapani a deliberare le trattenute a carico del personale in sciopero, i consiglieri comunali Francesco Canino e Giorgio Giacalone hanno presentato al Sindaco di Trapani l'interpellanza che qui di seguito riportiamo:

I sottoscritti Consiglieri Comunali Francesco Canino e Giorgio Giacalone interpellano il Sig. Sindaco per conoscere:

a) quali sono stati i motivi di urgenza che hanno indotto la Giunta Comunale ad adottare la deliberazione n. 2364 del 6 ottobre 1961, con la quale sono state stabilite e regolamentate le trattenute a carico del personale in sciopero per le note rivendicazioni economiche relative alla rivalutazione dell'indennità accessoria;

b) se non ha rilevato che la deliberazione di chè trattasi contiene, in fatto ed in diritto, modifiche al regolamento del personale comunale per quanto attiene al trattamento economico ed alle sanzioni a suo carico;

c) se non ritiene di rilevare, nella suddetta deliberazione, gli estremi dell'abuso di potere, e quindi di procedere alla immediata revoca di essa demandando la materia all'esame del Consiglio Comunale, unico Organo competente.

La presente interpellanza ha carattere di assoluta urgenza e pertanto se ne chiede la trattazione alla prima seduta del prossimo Consiglio Comunale.

Trapani, li 10 ottobre 1961

Auguri e buon lavoro Presidente d'Angelo

Buon lavoro, Presidente D'Angelo!

Gli ostacoli frappostisi alla formazione della Sua Giunta appartengono ormai al passato e, ora, non c'è che il domani. Quello della Sicilia, per il quale tanto Lei quanto i Suoi Assessori vi accingete a mettervi al lavoro.

Il programma da Lei illustrato in Sala d'Ercole ci lascia sperare molto, ed i siciliani che lo hanno, in cuor loro, approvato — e non sono pochi — desiderano vivamente che le loro speranze non vengano deluse da ingiustificabili immobilismi o da machiavelliche battute di arresto.

Non è il caso, Onorevole, di prospettarLe, sia pur brevissimamente, quel che tutti ci attendiamo dall'attuale Governo Regionale. Sarebbe anche offensivo. Esso è composto da uomini che ben conoscono i problemi della Sicilia per averli a lungo vissuti. Esso è presieduto da Lei, che sempre — discussioni a parte — ha rappresentato con dignità le più notevoli istanze dell'Autonomia siciliana.

Dei punti del Suo programma, tutti ugualmente di capitale importanza, uno ce ne attendiamo di veder prestissimo realizzato, e che è quello che, riteniamo, rapresenterà una direttiva costante e continua. Ci riferiamo al primo: a quello che riguarda la «normalizzazione della vita amministrativa regionale». Onorevole D'Angelo, siamo perfettamente d'accordo, e ci avrebbe tovato d'accordo ancor prima. Basta con le spese inutili, di carattere clientelare ed elettoralistico, che tanto danno, in definitiva, hanno arrecato al buon nome dell'Autonomia!

Pioggia di goals Domenica scorsa allo Stadio Provinciale: questa è la seconda rete, autentica prodezza del sorprendente e classico Cerri.

Dopo la prepotente vittoria

Una leggera schiarita negli ambienti sportivi

Tutti contenti anche se qualcosa ancora non va

Abbiamo intervistato per voi:

Il Trapani ha trionfato sulla Salernitana, una delle candidate alla promozione, fugando i molti timori della vigilia e confermando in pieno le preoccupazioni che Di Gennaro aveva espresso, in una intervista concessa ad un quotidiano del mattino, qualche giorno prima dell'incontro.

— Abbiamo perduto malamente e non abbiamo giocato bene.

Dopo la partita ci ha detto: *Comunque l'assenza di Gambino ha determinato il risultato in pieno, perchè con Gambino in squadra non potevamo perdere la partita, assolutamente.*

— Come mai ha escluso Nardi?

— Nardi non è che è stato escluso. Domenica scorsa Nardi non ha giocato, la squadra è andata bene ed ho confermato quella stessa che ha vinto ad Agrigento. Non vi è stata alcuna esclusione.

NARDI, da parte sua, ha dichiarato: *— Sono stato escluso all'ultimo momento, perchè sapevo di giocare contro la mia ex squadra e di fare una bella figura. Non so perchè sono stato escluso. E' stata una bella portita, anche se abbiam perso. Poi c'è stata l'espulsione di Gambino, che ha influito sulla squadra, chè altrimenti non si perdeva. Nel secondo tempo ci siamo trovati in dieci uomini ed il Trapani ne ha approfittato per segnare.* —

— Come Le è sembrato il Trapani? —

— Ho letto dai giornali che è una squadra non tanto in forma, ma oggi ha dimostrato che può dar fastidio a molte squadre di classifica.

Negli spogliatoi granata molta stanchezza, ma visi soddisfatti. CERRI è stato l'eroe della giornata e dopo la segnatura del secondo gol, è corso ad abbracciare il suo allenatore, fugando, così, alcune nubi che pare fossero sorte fra i due, durante la settimana. A noi ha detto: *E' andata bene. Penso che meritavamo di segnare. Ho avuto fortuna nel tiro e così siamo andati in vantaggio in pochi minuti, dopo un gol a freddo subito da parte della Salernitana. Sono contento per il Sig. Prendato, che è qui vicino a me, perchè veramente credo se la meriti questa vittoria.*

Il Sig. PRENDATO così si è espresso: *— Il discorso sarebbe molto lungo, perchè ad analizzare questa partita, ci sarebbero parecchi insegnamenti da trarre, che certamente, io trarrò. Come ho detto, poco fa ad un altro giornalista, non voglio fare il pessimista in questo momento, cioè nel momento felice della prima vittoria, per cui lasciamo stare le critiche ora, tanto più che sarà cosa che faremo in separata sede, io ed i giocatori. E diciamo che la vittoria di oggi ci voleva a tutti i costi. Abbiamo cersato di conseguirla e l'abbiamo conseguita perchè i giocatori hanno fatto tanto per meritarsela. Non tutti i reparti hanno funzionato, ma sono soddisfatto, più che la volta scorsa, della difesa, un po' meno della mediana ed un po' meno ancora dell'attacco che, se ha fatto delle ottime azioni ed a tratti ha giocato veramente bene, creando delle facili occasioni da gol che poi, disgraziatamente, sono state mancate, è stato il reparto che meno mi ha soddisfatto. Ci saranno delle novità in squadra, per la prossima settimana, perchè alcune deficienze verificatesi, sore i provvedimenti necessari. Questo si vedrà in allenamento oppure a Chieti stesso.* —

— Abbiamo visto Venturelli molto giù di corda. A che cosa l'attribuisce? —

— Venturelli ha un carattere molto sensibile e nervoso. Quando le cose non vanno secondo i suoi desideri, si innervosisce e finisce come oggi, col far niente. Il ragazzo è giovane ed ha bisogno di farsi al clima di un campionato superiore, che ancora lui non conosceva, avendo giocato sempre in categorie inferiori. Mi auguro che al più presto rinvenga e che dia quel rendimento indispensabile, perchè è il centravanti che deve fare dei gol. —

A MAZZEI, che per la prima volta quest'anno ha giocato a terzino abbiamo chiesto come vi si fosse trovato e se si trova meglio a terzino o a mediano.

— Mi sono trovato molto bene, perchè l'anno scorso ho giocato anche a terzino. Quando sto bene fisicamente, per me è indifferente giocare tanto a terzino che a mediano.

ZUCCHINALI ha oggi, messo in mostra delle doti insospettate:

— E' stata una bella partita, piena di combattività. Siamo stati un po' sfortunati all'inizio, quando abbiamo subito il gol. Poi abbiamo fatto una rimonta formidabile e io sono molto contento di tutti i ragazzi che hanno giocato oggi e che sono stati molto bravi. Penso che abbiamo meritato questa vittoria e spero che anche il pubblico sia un po' contento e vorrei che ci aiutasse e incoraggiasse di più, quando siamo in svantaggio o quando siamo sul pareggio.

Pensiamo che l'appello di Zucchinali sarà senz'altro raccolto da tutti gli sportivi trapanesi.

Zanellato, infine, ci ha espresso la sua soddisfazione che scaturisce anche dal fatto che l'ultimo gol è nato da una lunga discesa da lui operata. E' stato senz'altro il migliore in campo assieme a Cerri, ed abbiamo ammirato ancora una volta la sua grande potenza di difensore di pura razza.

In risposta alla nostra lettera aperta

Il Sindaco precisa sul Villaggio di Cornino

Il villaggio nella prossima primavera avrà un volto e una concretezza

Il Sindaco di Custonaci in risposta alla lettera aperta pubblicata dal nostro giornale la scorsa settimana ci ha inviato una lettera che con piacere, qui di seguito, pubblichiamo:

Egregio Direttore,

La ringrazio sentitamente della lettera aperta che il Suo settimanale ha voluto indirizzarmi, a firma di "Liber", sul numero 38 del 5 ottobre u.s.

Essa mi ha dato la possibilità di rendere di pubblica ragione la effettiva situazione del "Villaggio di Cornino". Dico "Villaggio di Cornino" perchè tale è tutt'ora la sua denominazione essendo infondata la notizia che l'Amministrazione abbia già deliberato di mutarla in quella di "Marina dei Marmi".

— Premetto pertanto che nessuna responsabilità può essere addossata sotto un tale profilo, (ammesso che il cambio di denominazione di una località possa importarne) alla Amministrazione che dirigo se i camionisti in questi ultimi tempi si sono riversati su Cornino per i loro carichi di sabbia. In merito occorre che il Demanio marittimo, unico competente ad intervenire, estenda anche alla zona la sua vigilanza. E l'Amministrazione ha gà svolto la sua doverosa opera di segnalazione.

Entrando nel vivo del problema posto dalla lettera debbo dare atto a "Liber" di avere lealmente voluto sottolineare come le mie responsabilità di Sindaco ai fini dei servizi relativi alla viabilità, alla illuminazione elettrica e all'approvvigionamento idrico del progettato villaggio andrebbero solo apportate al periodo che va dal gennaio 1961 ad oggi e cioè a poco più di otto mesi.

Ma mi creda, Egregio Direttore, non ritengo ne siano riscontrabili se è vero:

a) che è già finanziata, per intervento della amministrazione provinciale, la sistemazione con bitumatura e cilindratura della strada di accesso al Villaggio (i lavori a giudizio dell'Ufficio tecnico della Provincia verranno eseguiti nella prossima primavera);

b) che è stata finanziata dalla Regione ed appaltata una migliore sistemazione del porticciolo (i lavori sono in via di inizio); —

c) che il progetto relativo alla strada litoranea di aggiramento di Monte Cofano (finanziato per L. 250 milioni) è stato modificato comprendendo nel tracciato un diretto collegamento appunto di Cornino, con San Vito Lo Capo e consentendo perciò una maggiore valorizzazione turistica della zona;

d) che il progetto per la illuminazione elettrica, già compreso nei piani di finanziamento della Cassa del Mezzogiorno, è stato di già nei dettagli presentato alla S.G.E.S. per la elaborazione della parte tecnica;

e) che la convenzione, già approvata dalla Commissione di Controllo, per il passaggio della gestione dell'acquedotto all'EAS prevede come clausola vincolativa, tra le altre, l'approvvigionamento di acqua del Villaggio;

f) che è stato avviato agli organi competenti un progetto di costruzione di strade interne per un importo di lire 136 milioni;

g) che su iniziativa sempre dell'Amministrazione è in corso di elaborazione da parte dell'Ispettorato Forestale di Trapani un progettino di rimboschimento e alberatura delle zone a verde previste nel piano regolatore del Villaggio;

h) che.... (stavo per riferirmi alle prospettive di carattere industriale che attorno a Cornino si profilano ma Lei, Egregio Direttore, fa parte come me del Consiglio del Consorzio delle Aree di sviluppo industriale del trapanese e come me converrà che è indiscreto accennarne fino a quando i programmi non risulteranno regolarmente ratificati).

Ora da quanto sono andato esponendo appare chiaro che il progettato "Villaggio di Cornino" non è stato lasciato in asso dal Comune che ho l'onore di amministrare, ma che anzi su di esso sono state indirizzate tutte le cure e le attenzioni mie, dei miei collaboratori, dello stesso Consiglio Comunale.

Appare chiaro altresì che esistono di già le premesse concrete perchè il Villaggio stesso nella prossima primavera cominci ad avere un suo volto e una sua concretezza. Per quanto riguarda le opere essenziali, cosidette di infrastruttura, certamente.

Ringraziandola ancora, con i più distinti saluti.

On. Dino Grammatico
Sindaco di Custonaci

I numeri Telefonici del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 21011

Tipografia 22401

Al dott. Armando Malarbi, nuovo Prefetto di Trapani, che ha già preso possesso della sua alta carica, rinnoviamo i nostri migliori auguri di proficuo lavoro.

Per l'intervento dell'On. D'Angelo

Sospeso lo sciopero dei dipendenti comunali

Le organizzazioni sindacali hanno diramato il seguente comunicato stampa:

— I Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei Dipendenti degli Enti Locali della Provincia di Trapani della C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. ed Autonomi, nella riunione del 10 ottobre 1961 concordemente hanno esaminato la situazione esistente in ordine alla risoluzione del problema della rivalutazione della indennità accessoria, che assilla, da parecchi mesi, la categoria.

I suddetti rappresentanti mentre esprimono un vivo plauso a tutti i lavoratori per la compatezza dimostrata nella lotta intrapresa per conseguire quello che è un loro inalienabile diritto, hanno preso atto della convocazione disposta per il giorno 11 ottobre dall'On. Presidente della Regione.

In dipendenza di tale convocazione i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori hanno deciso la sospensione dello sciopero a far tempo dall'11 ottobre, onde consentire che le trattative avvengano con la necessaria distensione.

Invitano tuttavia i lavoratori a mantenere la loro vigilanza e lo stato di agitazione, per il malaugurato caso che debba riprendersi con maggiore fermezza la lotta, ove le trattative non abbiano a concludersi sollecitamente e positivamente per la categoria.

NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Durissime sono le condizioni dei molti lavoratori del legno

L'assenza totale di Commissioni Interne e lo stato di intimidazione permanente in cui vivono i lavoratori consente le più clamorose violazioni della legge sul rispetto dei contratti, da parte di datori di lavoro

Dopo decenni di attesa anche i lavoratori del legno della Provincia di Trapani hanno realizzato in parte, grazie anche all'applicazione della legge "erga omnes", quello che era un loro sacrosanto diritto: un contratto di lavoro e un minimo di salario che li mettesse alla pari dei lavoratori delle altre provincie e regioni.

Diciamo in parte, purtroppo in molta limitata parte, perchè, nonostante la efficacia di legge del contratto collettivo nazionale di lavoro (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica fin dal 6 ottobre 1960), dalla quasi totalità delle Aziende, sia industriali che artigiane, non viene applicato integralmente, tanto nella parte normativa che in quella salariale. —

L'assenza poi assoluta di Commissioni Interne nelle più grosse Aziende industriali, fa sì che i datori di lavoro assumano il ruolo di metereologhi, o con un blando paternalismo oppure con metodi del più deprecato schiavismo, a secondo del vento che spira nel cielo politico.

Ci sono, infatti, ancora aziende, industriali ed artigiane, nelle quali rimane un pio sogno del lavoratore ricevere, col settimanale magro salario, la busta paga; ce ne sono altre, tante altre, nelle quali l'orario di lavoro stabilito dalla legge di otto ore giornaliere non è che una chimera irraggiungibile, come una chimera irraggiungibile è il pagamento, anch'esso previsto da una legge dello Stato, delle giornate festive.

Le segnalazioni che vengono fatte all'Ispettorato del Lavoro, che dovrebbe fare, per competenza, rispettare le leggi, che pure esistono, purtroppo, lasciano il tempo che trovano: l'innumerevole mole di denuncie, di questo settore produttivo e di altri, che pervengono giornalmente allo Ispettorato stesso, da parte di singoli lavoratori, come da parte delle loro organizzazioni sindacali, rendono questo organo, pur tanto benemerito quasi impotente, per via del tempo notevolmente lungo che passa dalla denuncia all'accertamento, a causa del numero limitatissimo di funzionari disponibili per questi accertamenti, talvolta notevolmente complessi.

— Talvolta poi accade che, quando gli accertamenti vengono effettuati, con il ritardo suddetto, si rimane con un pugno di mosche in mano; poichè gli ispettori del lavoro, vengono, vedono e... basta, perchè tutto, all'apparenza è normale, anche per certa omertà mal posta dei lavoratori i quali, per timore di perdere il magro pane quotidiano, preferiscono, incoscientemente, dichiarare il falso, contro il loro stesso interesse, ignorando anche le sanzioni penali alle quali vanno incontro se gli Ispettori approfondissero le indagini.

Eppure, in questi ultimi anni, sia gli industiali che gli artigiani datori di lavoro del legno, hanno notevolmente ammodernato i loro impianti, non certo utilizzando.... le fortune che ha lasciato papà, ma soltanto i quattrini che sotto forma di salario non corrisposto equamente ai lavoratori, sono rimasti nelle tasche dei «padroni», nonchè utilizzando largamente i crediti e le provvidenze che i vari governi, nazionali e regionali, hanno a tale scopo messo a loro disposizione.

Hanno però dimenticato, questi avidi e gretti datori di lavoro, che i crediti stessi, sono stati loro concessi non solo per incrementare la produzione, ma anche per elevare il tenore di vita dei propri dipendenti, per migliorare le condizioni igieniche del lavoro, istaurare sistemi di sicurezza adeguati per scongiurare infortuni, ecc.

Hanno dimenticato, questi datori di lavoro, rimasti con «mentalità» 1860 che è nel loro tessso interesse rispettare i contratti ed elevare il tenore di vita dei lavoratori se non vogliono, entro brevissimo tempo, chiudere le loro aziende, per mancanza di manodopera, che costantemente entra in alta Italia o in Germania (a Trapani, per esempio, è estremamente difficile trovare un operaio del legno appena qualificato), dove le condizioni normative e salariali previste dai contratti non solo vengono rispettati, ma sono abbondantemente superati.

Peraltro è ovvio che, aumentando la produzione, il costo di esercizio diminuisce e dato lo sviluppo edilizio per la costruzione di abitazioni, l'attività della lavorazione del legno, ha notevoli possibilità di ulteriore incremento, consentendo ulteriori guadagni agli imprenditori (che acquistano terreni e viaggiano in macchina!). Ed è giusto che una parte di questi guadagni vada a coloro che sono i maggiori artefici dell'incremento della produzione e degli stessi guadagni: gli operai.

I sindacati dei lavoratori e gli stessi lavoratori sono consci della lotta che dovranno sostenere e si rendono perfettamente conto che non sarà facile piegare i datori di lavoro. Sperano di riuscirci tuttavia, con la compattezza della categoria e con una mano che darà loro lo Ispettorato del lavoro, con tempestivi accertamenti, per l'applicazione delle leggi.

Dopotutto non chiedono troppo!

Corsi di Scuola Popolare a carico della Regione

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Assessorato Regionale Siciliano della P.I., con provvedimento n. 18402 in data del 28 settembre 1961, ha disposto che gli Enti che lo scorso anno scolastico hanno avuto in gestione corsi popolari con finanziamento a carico del bilancio regionale, inviino, ove lo ritengano, domanda all'Assessorato stesso, per lo stesso numero di corsi, tramite il Provveditorato agli studi, entro il 15 ottobre corrente.

Le domande, a cura dell'Ufficio Provinciale Scolastico, saranno successivamente trasmesse all'Assessorato, corredate dal parere motivato e dalla dichiarazione che gli insegnanti prescelti sono inclusi nella graduatoria provinciale.

Il X censimento della popolazione

STANNO CONTANDO IN QUANTI SIAMO

I "rilevatori comunali" forniti di una speciale carta di autorizzazione, ritireranno i modelli dal 18 al 31 c.m.

Il 5 Ottobre hanno avuto inizio le operazioni censuarie inerenti al censimento della popolazione ed al censimento industriale e commerciale fissati, come è noto, per i giorni 15 - 16 Ottobre.

Secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica, i Comuni hanno dato incarico a determinate persone aventi la qualifica di *"rilevatori comunali"*, forniti di una speciale "carta di autorizzazione" — di distribuire i modelli di rilevazione: fogli di famiglia e di convivenza; questionari di impresa e di unità locale.

La compilazione dei modelli deve essere effettuata: a cura dei capi-famiglia e dei capiconvivenza nei giorni dal 15 al 17 Ottobre, e dai titolari o gerenti o rappresentanti legali delle imprese nei giorni 16 e 17 Ottobre. Le notizie devono, per altro, riferirsi alla situazione esistente alle ore 24 del 14 Ottobre, per il censimento della popolazione, e alla data del 16 Ottobre per quello industriale e commerciale.

Il ritiro dei modelli di rilevazione sarà effettuato nei giorni dal 18 al 31 Ottobre a cura dei rilevatori, i quali potranno provvedere, in caso di necessità, alla compilazione dei modelli stessi, sulla base delle notizie fornite dagli interessati.

Il censimento della popolazione si propone di accertare in ogni comune, la popolazione residente, cioè con dimora abituale nel comune anche se non ancora iscritta all'anagrafe, con i relativi caratteri anagrafici e professionali, nonchè altre notizie concernenti sia le persone sia le abitazioni.

Il censimento industriale e commerciale tende a stabilire quali siano, in ogni comune, la consistenza numerica e le caratteristiche strutturali fondamentali delle imprese (ditte) che esercitano una attività nell'industria (comprese le industrie agrarie e della pesca), nel commercio, nei trasporti e comunicazioni, nel credito e assicurazione, nei servizi e attività sociali varie, nonchè delle unità locali (stabilimenti, opifici, cantieri, laboratori, miniere, cave, botteghe, esercizi, negozi, etc.) gestite dalle imprese stesse.

VIVA IMPRESSIONE NEL COMUNE DI CUSTONACI

Appuntamento con la morte nelle nostre cave di marmo

Bisogna operare un più severo ed accurato controllo onde evitare altri guai

La vittima F.sco Castiglione.

Il 6 Ottobre 1961, a seguito di un incidente avvenuto in località "Noce" (Comune di Custonaci) e precisamente nella cava di proprietà dei Sigg. Trupiano e Bica, spegnevasi, all'Ospedale di S. Antonio di Trapani, il giovane operaio Castiglione Francesco.

Il Castiglione è stato vittima di un banale incidente: rottosi il cuneo che teneva la carrucola veniva investito frontalmente dalla corda e sbattuto violentemente nella parete roccosa. L'incidente è avvenuto alle 9,30 circa del 6 Ottobre. Prontamente soccorso veniva ricoverato all'Ospedale S. Antonio di Trapani dove gli riscontravano la frattura alla base occipitale con fuoriuscita di materia cerebrale ed altre numerose ferite.

Nonostante le cure immediate moriva alle 13,30 dello stesso giorno.

La morte del giovane operaio ha suscitato una viva impressione nei cittadini del luogo per la stima che egli godeva e soprattutto per la sua giovane età. Infatti, essendo nato il 16/8/1943, contava appena diciotto anni.

Senza dubbio il Castiglione non è la prima vittima delle "cave". Ne segue altri ed altri lo seguiranno. I giornali continuamente si sono occupati di incidenti di "cava" eppure nessuna precauzione, ci sembra, è stata usata fino ad oggi per evitare incidenti del genere. Certamente se il Castiglione avesse avuto il "casco" o "l'elmetto", insomma qualcosa che lo riparasse, e penso che la legge in proposito sia ben chiara, il luttuoso evento si sarebbe evitato. Il fatto è che ancora poca accortezza viene usata nei pericolosi e delicati lavori di "cava". Intanto gli incidenti si succedono con un ritmo sempre più frequente senza che nulla venga fatto per prevenirli. Vogliamo sperare che un certo senso di responsabilità spinga, d'ora in poi, tutti, lavoratori, proprietari di cave ed organi preposti alla tutela del lavoratore, ad operare un più severo ed accurato controllo onde evitare che vite umane continuino a trovare la morte.

Istituita dalla Camera di Commercio

Borsa di studio di 500 mila lire

Nel prossimo mese di Novembre avrà inizio il terzo anno accademico della "Scuola di Sviluppo Economico", con sede in Roma, istituita dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura.

Scopo della Scuola, che ha carattere di istruzione post-universitaria, è di contribuire concretamente allo studio dei problemi dello sviluppo economico nei vari aspetti tecnici e pratici, fornendo a giovani laureati un complesso di insegnamenti, cognizioni e sperimentazioni riguardanti le teorie dello sviluppo economico, la creazione di aree di industrializzazione e di centri di irradiazione del progresso economico in località adatte, la formulazione di piani regionali di sviluppo etc.

Sono ammessi a frequentare la Scuola giovani di età inferiore ai 30 anni in possesso di laurea rilasciata da una Università o Istituto Universitario Italiano con votazione non inferiore a 99/100 e che abbiano preparazione ed attitudini allo studio in campo economico e statistico, nonchè la conoscenza di almeno una lingua straniera.

L'ammissione ai corsi è subordinata all'esito di un colloquio di carattere generale, sulla preparazione e capacità del candidato, in relazione agli argomenti oggetto dell'insegnamento.

Le lezioni durano dal mese di Novembre al mese di Giugno con orario pieno.

All'uopo, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di L. 500.000 ad un giovane laureato, nato e residente in provincia di Trapani, che, in possesso dei prescritti requisiti, intenda frequentare la anzidetta scuola.

I lettori ci scrivono

Il letamaio di Via Sanaggia

Grato del suo interessamento presso le autorità comunali La prego di volere accogliere tra le colonne del Suo pregiato giornale, la eguente mia lettera:

Dopo l'intervento dell'autorità competente che circa un anno fa provvide a farlo scomparire, il letamaio che ostruisce completamente la via Sanaggia — in prossimità del mercato del pesce di Borgo Annunziata — è tornato a rifiorire più florido che mai per la delizia dei suoi fotunati vicini.

Un grazie di cuore a chi propose allora la completa eliminazione della sconcio, una gratitudine imperitura a chi provvederà per la seconda volta a rendere transitabile questa modesta ma tuttavia utilissima via che, però, onde evitare il ripetersi di tali inconvenienti necessita della più stretta sorveglianza da parte dei vigili e soprattutto degli addetti alla nettezza urbana. Un cartello di severo avvertimento posto all'inizio di tale via, lo reputo necessario per quei pochi cittadini che ancora volessero proseguire nella loro azione indecorosa ed incivile, specie se abbinato a severe multe per i trasgressori.

Grazie dell'ospitalità.

Francesco Poma

Il numero della nostra Tipografia è 2.24.01

- Nozze -

Anastasi - Montalbano

Lunedì 9 c.m. alle ore 11 nella Cappella della Madonna di Trapani il Signor Anastasi Giuseppe si è unito in matrimonio con la Signorina Montalbano Maria.

Hanno testimoniato alle loro nozze il signor Montalbano Gaspare per la sposa e il Signor Alga Rosario per lo sposo. Al termine del rito nuziale gli sposi hanno offerto un rinfresco agli intervenuti nei locali del Palazzo Ripa.

Sammartano - Sansone

Lunedì 9 c.m. nella Cappella della Madonna di Trapani alle ore 9 il Signor Vito Sammartano è la signorina Antonina Sansone si sono uniti in matrimonio

Testimoni sono stati il Signor Pietro Sammartano e il Signor Franco Lazzarino. Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nel Salone Mirage.

Altese - Cardella

Sabato 7 c.m. alle ore 10 nella Cappella della Madonna di Trapani il Signor Antonino Altese è la Signorina Caterina Cardella si sono uniti in matrimonio.

Testimoni sono stati il Signor Antonino Oddo per lo sposo e il Signor Pietro Cardella per la sposa. Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nel Salone Mirage.

Mazara - D'Angelo

Sabato 7 c.m. alle ore 9 nella Chiesa dei P. Rosmini il commerciante Vito Mazzara e la signorina Michela D'Angelo si sono uniti in matrimonio.

Hanno testimoniato alle loro nozze il Signor Peraino Ginseppe e il Signor La Porta Francesco. Al termine del rito nuziale gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti alla Sala Azzurra.

I nuovi signorili locali dell'«Alfa Romeo»

La nuova Giulietta t.i. nei saloni di esposizione di Via Cesarò (Strada dello Stadio).

Mercoledì scorso, alla presenza delle massime Autorità cittadine e di un folto stuolo di invitati, S.E. Mons. Francesco Ricceri Vescovo della Diocesi ha benedetto i nuovi eleganti locali della Commissionaria «Alfa Romeo» e «Renault Italia» che sono venuti ad arricchire la nuova zona di sviluppo cittadino che si estende fino al nuovo Stadio Polisportivo.

Nei lussuosi saloni di esposizione ammiratissime le due ultime versioni della Giulietta recentemente presentate al salone di Francoforte, la Giulietta t.i. e la berlina.

Belle parole di augurio ha pronunziato il Vescovo Ricceri.

Fra le personalità intervenute abbiamo notato il Prefetto Liotta, il Presidente della C.P.C. Colbertaldo, il Delegato Regionale alla Provincia De Rosa, il Questore Andreassi, i Direttori degli Istituti di Credito che operano in Trapani, oltre al Direttore Centrale dell'Ufficio vendite dell'«Alfa Romeo», al Direttore Generale Assistenza Ing. Celi, al Direttore della Filiale di Catania Dr. D'Ali e a tutti i Commissionari dell'«Alfa Romeo» della Sicilia.

Il Dr. Luciano Daidone Commissionario per Trapani dell'«Alfa Romeo» ha fatto gli onori di casa con la solita disinvolta signorilità, offrendo infine agli ospiti un ricco buffet.

All'amico Dr. Daidone vadano anche da parte del nostro Giornale gli auguri più cordiali per una sempre maggiore affermazione.

AVVISO importante

Il nostro giornale è venuto nella determinazione di pubblicare GRATUITAMENTE, per il periodo di sei mesi, a partire dal prossimo numero, avvisi di piccola pubblicità.

Gli avvisi si ricevono dalle ore 16 alle ore 20 di tutti i giorni feriali nei nostri uffici di via Palermo N. 112 tel. 2.10.11, oppure indirizzando il testo al seguente indirizzo: TRAPANI NUOVA — PICCOLA PUBBLICITA' — CASELLA POSTALE 133.

Nel Torneo di Monreale

Si classificano seconde le cestite della 'Virtus Trapani'

Organizzato dall'Assessorato Turismo e Sport del Coune di Monreale, si è ivi disputato domenica 1. ottobre un Torneo Femminile di Pallacanestro per la disputa della «1. Coppa delso parte squadre di Palermo, di Caltanissetta e di Trapani.

Le cestistiche della Virtus Trapani, che per gli impegni scolastici di quasi tutte le migliori avevano soltanto da qualche giorno iniziato la preparazione per la prossima attività federale, sono andate al di là delle previsioni classificandosi al 2. posto, che, in verità, per le precarie condizioni di forma della squadra, rappresenta un vero «exploit».

Saverino e compagne, una volta tanto fortunate nel sorteggio per gli accoppiamenti, si sono agevolmente sbarazzate delle poco esperte ragazze della Virtus Palermo nel primo incontro di qualificazione, ma hanno dovuto soccombere nella finale per il 1. e 2. posto con le quotatissime palermitane della A.I.L.S., ove le ben note Ammannato, Cacciarelli, Lima, Di Gregorio ecc. continuano ostinatamente a rappresentare il punto di forza della compagine dell'anziano Totò Russo. A nulla è valso tutto l'impegno profuso da Martinelli e Incandela, le sole che hanno fatto del loro meglio per limitare il passivo, atteso che la Saverino premiata tuttavia per essere sata la «cannoniera» del Torneo, è rimasta insolitamente in ombra sia nel 1. che nel secondo incontro.

Il secondo posto conseguito premia comunque sia le atlete che la Società cara al prof. Cavasino: le une per l'impiego con il quale hanno in parte sopperito alla affrettata preparazione l'altra perchè, soprattutto, non rimane mai assente nelle manifestazioni di Pallacanestro femminile.

Qualificazioni

Virtus Trapani — Virtus Palermo 28—5

A.I.L.S. Palermo — P.Nissena Studentesca 28—24

Finale per il 3. e 4. posto

P. Nissena Studentesca — Virtus Palermo 26—19

Finale per il 1. e 2. posto

A.I.L.S. Palermo — Virtus Trapani 31—16

La squadra Trapanese ha giocato nella seguente formazione:

Saverino, Martinelli, Messina, Adragna, Rizzo, Augugliaro, e Gabriele.

TEMPO DI SCUOLA

di Anna Maria Salvo Ruello

Scuole che si riaprono. Trambusto nelle case, in tutte le case. Libri da acquistare e cestini e quaderni e matite colorate. I magazzini sono addobbati, per questo evento che si ripete ad ogni autunno. E tutto parla di scuola, porta il profumo della giovinezza, tutto spinge al rimpianto. Ma il rimpianto è per noi, per noi che abbiamo il nostro posto nel mondo, le nostre famiglie, i nostri figli da mandare a studiare. Sentiamo una grande nostalgia nell'anima, al ricordo dei tempi che non possono ritornare. Ripensiamo alla nostra scuola, al nostro banco, ai nostri professori, alle tante marachelle. Eravamo ragazzi: liberi, spensierati ragazzi col solo problema del come impiegare le ore di svago ... e spesso anche quelle di studio! E come tutto allora non era visto nella giusta luce! Come ogni vacanza diveniva liberazione e ogni «campagnola» giorno di festa. E quanti sogni quanti progetti, quante speranze... «Tra qualche anno, quando mi sarò diplomato, quando non dovrò più studiare, quando sarò libero ...»

O dolce parola, erroneamente interpretata! Libertà, libertà degli anni verdi, quando ogni pensiero può divenire realtà e quando si ha un bagaglio intatto di sogni! Libertà data dal nostro intimo che ancora non conosce inibizioni morali e che non trema innanzi all'onere gravoso del dovere! Questa è libertà, non autonomia materiale. Ma dov'è, ora, il piacere di una risata argentina, di una corsa per i prati, di un camminare nel sole? Dove i sogni, le speranze, le illusioni di allora? Cos'è questa libertà che attendevamo come il principio stesso della vita? E dove si nasconde? Eppure non è difficile vederla soffocare sotto il peso delle nostre responsabilità che non danno respiro, che non concedono un attimo di spensieratezza, che ci hanno tolto la giovinezza, che ci hanno maturato uomini forse troppo presto. Ed oggi, che vediamo il lieto esodo dei fanciulli e di ragazzi in massa, nei grembiuli immacolati e dai volti risplendenti, ecco spuntare il morso del rimpianto, tra una cosa e l'altra da fare, tra un pensiero e l'altro. E non si può soffocarlo, perchè significherebbe rinnegarlo, rinnegare l'unico momento della vita che è bello per tutti.

Ci sfilano davanti tanti volti, un pò confusi dalla nebbia della dimenticanza, tanti momenti e noi stessi, con volto diverso un'anima diversa.

Ritroviamo un momento di serenità, un ricordo più bello degli altri, una compagna cara, il professore più stimato... Rivedersi per i lunghi corridoi del liceo, in corse tumultuose al momento dell'uscita, con i cappotti gettati sulle spalle per non perdere neppure un attimo. E la dolce spensieratezza dell'attimo in cui si metteva il piede fuori, quando non c'erano più pensieri, ma un bisogno insoffocabile di movimento, di allegria e di cibo... E come si ricordano con nostalgia, i cibi che si trovavano ad attenderci. Ora non hanno più lo stesso gusto di allora, quando ci si riempiva la bocca sproporzionatamente, lasciandosi sgocciolare la minestra sul davanti dei vestiti... Ora è tutto diverso in noi. Ogni gesto, ogni parola controllata automaticamente, da una maturità che è sopravvenuta in noi, forse senza neppure accorgercene. Ora gli adulti, quegli adulti che invidiavamo e di cui speravamo prendere il posto, siamo noi. Noi che dobbiamo guidare, indirizzare, proteggere perdonare, assistere comprendere. Noi che non abbiamo più nessuno cui appoggiare il capo e aprire l'anima, a cui appigliarci per trovare conforto, forza e coraggio. Ed oggi, oggi che siamo più deboli di ieri, per le tante sofferenze, per le esperienze passate, oggi invidiamo i ragazzi che godono della grande bella inviolata serenità che soltanto la gioventù può darci. Ma certo loro non lo sanno. Loro continuano a guardarci, come dei privilegiati, continuano a sospirare, mascherando dietro una inutile bugia la vera età. E la scuola che si riapre è soltanto l'inizio d'un nuovo faticare, di impegni maggiori, l'attesa continua di una prossima vacanza. Per noi che stiamo a guardarli è una grande tristezza.

Tristezza per tutti i sogni che abbiamo seminato lungo il nostro cammino e che vorremmo trovare intatti, dietro il banco che celava le loro mani in movimento... Ma tutto ciò potranno capirlo, soltanto quando anche per i ragazzi di oggi sarà venuto il momento di divenire adulti. Ora continuano a lamentarsi, a impiantare discussioni da «grandi» in atteggiamenti un pò ridicoli e che suscitano la loro stessa ilarità, divenendo motivo di allegria.

E il passo di ognuno di noi, dell'altra generazione si dirige verso una strada nota, luoghi che un tempo percorrevamo sempre col fiato grosso per la ansia e il timore di trovare il portone chiuso. Ora tutto è normale, ogni cosa ha un aspetto diverso. Le dolcerie, ricolme non ci dicono più nulla. E si giunge più presto, con una espressione sul volto che vorrebbe essere tranquilla, ma che tradisce il nostro turbamento intimo. Ci guardiamo attorno come per ritrovare un segno o forse per ritrovarci diversi. E ci pare di varcarlo ancora il vetusto portone mentre il campanello squilla per richiamarci ai nostri posti. Ma restiamo soli, soli nella strada deserta, improvvisamente triste e silenziosa. Allontaniamoci, che ci parrebbe inadatto dare nell'occhio, vediamo ancora le stesse cose e lo stesso squallore. L'attimo è passato. Il rimpianto si ricaccia dentro, pronto a palzar fuori alla prossima occasione e si prosegue nel nostro presente, col volto di sempre, senza espressione, senza gioia, senza spensieratezza. Si va, lungo la strada della vita, come in un lungo viggio dove ogni stazione è toccata una sola volta. Il tempo esatto per imparare a rimpiangerla ....

Anna Maria Salvo Ruello

Ricordo di

Maria Luisa Curatolo

Il mare L'ha crudelmente cullata in un sonno eterno e quando l'Anima è salita al Signore, purissima, il cielo che per mesi era stato splendidamente azzurro si è oscurato.

Era festa fra gli altri Angeli, ma tristezza fra noi mortali che l'abbiamo perduta.

Bella con le sue lunghe trecce, buona con il suo grande cuore, timida con la sua bell'Anima, ha lasciato in tutti un vuoto che non può colmarsi.

Non vi sono parole adatte per un commiato: dalle Anime Elette non v'è congedo. Non vi sono lacrime che bastino: ma Lei non vuole sul ciglio dei Suoi cari, delle Sue compagne, di tutti, una sola lacrima.

La sua breve esistenza terrena, colma di insegnamenti di cristiana umiltà e di incrollabile fede, ha indicato che la Sua morte terrena sarebbe stata la Sua ascesa nella Luce del Signore: e così è stato.

Queste brevi righe la ricordino ai vivi, ma sarà Lei a ricordarsi a mamma Anny, a papà Roberto, al fratellino Giovanni, alle piccole sorelle Silvietta e Amalia, al nonno, agli zii, agli amici, a tutti i buoni, perchè è un'Anima angelica che Lassù prega per tutti: e la Sua preghiera sarà eterno canto di diffuso amore.

Lo scottante problema della sicurezza della circolazione

Prudenza sulle nostre strade e i disastri così diminuiranno

In che cosa consiste la vera prudenza? Può inquadrarsi in tre parole: vedere, prevedere, reagire. Per fare questo occorre, sopratutto, essere in perfette condizioni avere piena padronanza del veicolo e sopratutto conoscere le norme della circolazione

La tradizionale emotività degli italiani, fa sì che, all'indomani di qualche grave incidente o della pubblicazione del consuntivo dei morti e dei feriti registrati in un determinato periodo, si entri in agitazione per invocare questo o quel provvedimento e, frattanto, specie attraverso la stampa, la radio, la televisione, si moltiplicano le invocazioni alla prudenza. Ma, che cosa è la prudenza? E' sufficiente? E' efficace? A questi interrogativi dà una risposta Michel Roche, direttore del Centro di Ricerche della Prévention Routière (M. Roche, L'Homme et la route» - edizione Hachette, Paris), il quale così si esprime:

«Per la maggior parte dei conducenti la volontà di diminuire i rischi si riassume nella prudenza. In effetti, essa resta spesso solo una buona volontà superficiale. Gli appelli alla prudenza urtano contro sentimenti e tendenze, ciascuno dei quali porta ad amare l'ignoto, il rischio, l'indipendenza. Questi sentimenti sono del tutto naturali e normali o, meglio essi sono necessari per assicurare la continuità e il progresso della vita: essi danno valore all'esistenza. La fortuna sorride agli audaci e chi non rischia nulla non ha nulla. Essi coesistono, d'altra parte, con una preoccupazione di sicurezza che non è meno profonda e indispensabile, ma che sentiamo bene non rappresentare la parte migliore di noi stessi. La vera prudenza, la saggezza, quella che non è soltanto una vaga ansia che ci costringe ad una cieca difesa, è inseparabile da una coscienza quanto più possibile precisa dei pericoli e dei mezzi per evitarli. Essa presuppone una informazione obiettiva dei fatti, delle leggi, dei meccanismi dai quali dipende la nostra azione e dei quali è necessario tener conto per saper scegliere, fra i rischi che dobbiamo affrontare, quelli che meritano essere affrontati, e per saper scartare quelli che appaiono inutili e assurdi.

La vera prudenza è una forza, un arricchimento della nostra personalità. Il conducente, quindi, non è quello pauroso, inquieto; al contrario è colui che avrà riflettuto su ciò che veramente è la guida e sulla maniera con la quale lui stesso guida e si comporta sulla strada».

L'acutezza e la verità delle osservazioni del Roche, possono essere constatate da qualsiasi osservazione, anche superficiale, della circolazione.

Infiniti sono gli incidenti, anche gravi, che si verificano a bassissime velocità; innumerevoli sono gli incidenti, di cui leggiamo ogni giorno, accaduti a persone equilibratissime e verificatisi, come suol dirsi «per cause imprecisate». Per contro, assai meno numerosi, anche se più clamorosi, sono gli incidenti che accadono a causa di incredibili atti di imprudenza o di indisciplina. La ragione va proprio ricercata in quesso falso sentimento di prudenza che pervade la maggior parte dei conducenti Si ha paura di correre, si ha paura degli incroci, della polizia. Centinaia di migliaia di conducenti circolano, sulle nostre strade, specie nei giorni festivi, pressocchè paralizzati dal timore dell'ignoto, innervositi dal benchè minimo episodio della circolazione e, spesso dalle esortazioni alla prudenza da parte degli occupanti del veicolo.

Eppure questi stessi conducenti, quasi ipnotizzati da ciò che hanno letto o ascoltato il giorno avanti, finiranno per spostarsi improvvisamente senza accertarsi di ciò che avviene alle loro spalle; finiranno per ridursi ad effettuare sorpassi interminabili, incapaci come sono di accelerare tanto quanto necessario; finiranno per bloccare su una crocevia senza nemmeno guardare se sopraggiunga un altro veicolo; continueranno a correre abulicamente, senza spostarsi, anche se un veicolo ben visibile è in sosta sulla strada o se il veicolo che li precede accenna a frenare.

Sono proprio questi gli effetti della «prudenza»; della prudenza ad ogni costo, predicata da questo o da quello, senza che accanto a queste esortazioni ci si preoccuppi di «insegnare»: insegnare come si guida, insegnare come ci si deve comportare nelle varie circostanze; insegnare quali sono i vari pericoli della strada; insegnare come adattarsi alla circolazione, in base alle proprie abitudini e alla propria perizia di guida.

I paesi che, più del nostro si trovano a lottare contro la piagadell'alcoolismo, ben conoscono quali sono i risultati di quell'ebbrezza che, superata la euforia e prima di giungere all'abbruttimento, inducono il conducente ormai con i riflessi annebbiati, ma ancora con un barlume di raziocinio, a marciare con quella che essi ritengono «prudenza», ma che in effetti è un marciare alla cieca.

In che cosa, dunque, consiste la vera prudenza? Può inquadrarsi in tre parole: Vedere, prevedere, reagire. Cioè significa prestare attenzione alla strada, a ciò che si verifica su di essa; prevedere in ogni momento quale potrà essere il comportamento degli altri, anche se irrazionale; essere pronti a reagire coscientemente con le opportune manovre.

Per fare questo, naturalmente, occorre essere in perfette condizioni, avere piena padronanza del veicolo, conoscere le caratteristiche della circolazione e capire ciò che si verifica intorno a noi, ma sopratutto conoscere come e perchè si compiono certe manovre, come e perchè ci si comporta in un certo modo.

Il conducente che investe un pedone indeciso, non può invocare a sua scusante l'indecisione della vittima, perchè la indecisione è caratteristica peculare dei pedoni. Chi investe un ciclista non può protestare che il ciclista svoltò improvvisamente a sinistra per imbucare una stradina di campagna, perchè i ciclisti non percorono centinaia di chilometri, ma si spostano in genere per brevi distanze e, per un ciclista, è abituale spostarsi improvvisamente a sinistra senza preavviso alcuno. Chi procede dietro un veicolo più lento, prima di spostarsi a sinistra per superare, deve rendersi conto che in quel momento altri potrebbero aver avuto la medesima idea.

Questo come «difesa» nei confronti degli altri utenti.

Dal punto di vista soggettivo il comportamento corretto di ciascuno può riassumersi in pochi precetti:

cercare di mantenere quanto più possibile velocità e direzione costanti; evitare qualsiasi manovra improvvisa; prima di iniziare una qualsiasi manovra: accertarsi di poterla compiere con sicurezza; segnalare la propria intenzione; assicurarsi che i segnali siano stati compresi dagli altri; agevolare al massimo le manovre altrui.

Circolare sulle strade, è come giocare a carte; si può vincere anche con poche carte, sfruttando la propria abilità e approfittando degli errori degli avversari; ma il modo più sicuro per vincere è avere in mano buone carte e saperle giocare.

Così sulla strada tutti gli sforzi in favore della prevenzione consistono nel mettere in mano al conducente le migliori carte possibili.

Ecco, insomma, cosa è la prudenza: mettersi in mano il maggior numero di buone carte e saperle giocare, con una chiara visione dei rischi della circolazione e delle proprie attitudini e capacità.

Ecco cosa accade quando gli automobilisti lasciano a casa la prudenza ed il senso di responsabilità.

La terza Edizione di una importante Mostra

Alla rassegna di Palazzo Strozzi gli antiquari di tutto il mondo

Gli operatori assommano quest'anno a 181, di essi un centinaio di italiani, gli altri rappresentanti dell'antiquario straniero. Centinaia di milioni di acquisti e un grande numero di contrattazioni in corso

A molti giorni dall'inaugurazione di questa grande Mostra Internazionale dell'Antiquariato, Palazzo Strozzi è divenuto l'attuale centro della vita artistica cittadina e mondiale ed i visitatori dai nomi più illustri, provenienti da ogni parte del mondo, unitamente ad una grande quantità di fiorentini e di turisti affollano dall'apertura alla chiusura, che si protrae fino a tarda ora della notte, le vaste sale dei tre piani dello storico palazzo, stipato in ogni suo vano da mobili, tappeti, arazzi, di tutte le più antiche epoche e di tutte le scuole con cineserie, bronzi, gioiellerie, miniature, lampadari, cornici, pendole, orologi, piatti, monete, ceramiche, rarità bibliografiche, sculture di ogni qualità, tra le quali quelle lignee policrome e dorate dei lontani secoli, insomma tutto quanto vi è di più apprezzato e ricercato da tutti i mercanti, antiquari e collezionisti d'arte di tutto il mondo. Questa enorme ricchezza può essere valutata in diversi miliardi di lire italiane senza tema di esagerare nel calcolo.

Questa seconda Mostra, alla distanza di due anni dalla prima, ha superato ogni più rosea previsione anche per l'interesse che hanno dimostrato per parteciparvi gli antiquari che erano già stati presenti nel 1959, ed avevano constatato con quale cura e precisione la Mostra stessa era stata organizzata dai fratelli Bellini, e coloro che ne avevano sentito parlare o l'avevano vista da osservatori.

Ben 181 sono gli «stand» degli espositori dei quali un centinaio, italiani, e gli altri rappresentanti dell'antiquariato internazionale, i quali hanno esposto con gusto e bene in vista i loro oggetti, vanto e patrimonio delle loro botteghe d'arte, ammirati non soltanto dagli intenditori, e dagli eventuali acquirenti, ma anche dai visitatori più umili, ma non per questo meno amanti dell'arte bella espressa nella sua grande varietà e nel suo illuminato splendore che conferma attraverso i secoli la maestria degli artisti.

Già numerosi acquisti per qualche centinaio di milioni sono avvenuti non soltanto tra i visitatori ed i collezionisti, ma anche fra gli stessi espositori sempre all'erta per acquistare i «pezzi» rari richiesti dalla loro clientela e per rifornire i loro negozi; è da ritenere perciò che al termine sarà raggiunta una cifra di affari veramente eccezionale. — Oggetti preziosi

Innumerevoli sono le varietà di oggetti artistici ed opere d'arte che vengono acquistate a milioni ed a diecine di milioni ed alcune delle quali ancora non hanno un prezzo ben definito. Tra questi ammiratissima una tabacchiera in oro e diamanti, di varie dimensioni e colori, che si afferma sia stata di proprietà di Federigo «Il Grande» per la quale si tratta l'acquisto sulla base di novanta milioni, come pure la tavola di Michelangelo Buonarroti di valore incalcolabile, non ancora indicato, e la prima edizione della Divina Commedia di Dante stampata a Foligno nel 1472, per la quale si richiedono cifre eccezionali e così pure le spille con smeraldi e diamanti, parure e gioielli artistici incastonati di pietre rare e diamanti che sono la gioia degli occhi di tante visitatrici.

La Mostra è curata in ogni particolare. Gli «stand» sono numerati progressivamente ed ogni espositore è indicato con artistici cartelli. Le opere esposte in rilievo e ritenute fra le più importanti hanno in un cartellino la loro descrizione indicante il nome degli autori, l'epoca, la scuola e ciò che rappresentano nel loro complesso. Un catalogo con tavole in nero, ed a colori agevola la visita degli amatori.

Abbiamo avuto vivo piacere nel sapere che alcuni dei grandi espositori esteri si sono espressi favorevolmente nei confronti degli organizzatori dichiarando che la Mostra attuale è la più ricca ed importante fra quante ne sono state organizzate finora in ogni parte del mondo.

— Presso il Circolo Borghese e della Stampa, in una cornice di grande signorilità si è svolto per varii giorni, tra il vivo interesse degli ospiti di Firenze un convegno nel quale hanno espressi i loro desideri e le loro preoccupazioni i più noti collezionisti d'arte ed antiquari.

Fra gli interventi molto importante, per i consensi che ha ricevuti, è stato quello di Cailleux di Parigi il quale fra l'altro ha proposto che il convegno avanzi una richiesta all'UNESCO — che ritiene potrebbe essere favorevole — per avere una documentazione sistematica a mezzo di microfilm delle più importanti raccolte pubbliche, semipubbliche e se possibile private di disegni e di incisioni. Una consultazione rapida e facile delle copie stampate sarebbe poi possibile nelle Università, nelle biblioteche d'arte, negli istituti di cultura. E' probabile che gli studiosi desiderino poi vedere gli originali delle opere, ma questo soltanto quando avessero individuato, attraverso le immagini fotografiche degli oggetti che a loro interessano. Cailleux ha ricordato il centro fiorentino di studi sul Rinascimento ove esiste già un «gabinetto» di microlettura dedicata a manoscritti delle biblioteche ed a libri miniati.

Hanno parlato poi anche il noto antiquario Nicolas Landau di Parigi, anche lui collezionista, nonchè esperto presso la dogana francese, la giornalista Bernard, il prof. Cugini di Bergamo, la sig.ra Laffi del Perù sull'arte precolombiana, il sig. Borowscki ed il prof. Quaglino.

L'asta della bontà

— Frattanto viene preparata una grande manifestazione benefica nelle magnifiche sale dei Circolo Borghese e della Stampa per la sera del 7 ottobre prossimo, manifestazione che è stata denominata «L'asta della Bontà». Per questa ogni espositore offrirà a suo piacere uno o più pezzi tra quelli esposti nel proprio «stand» per i quali il battitore farà di tutto per raggiungere il maggior prezzo. Il ricavato andrà a totale beneficio della Croce Rossa Italiana. L'ingresso sarà ad inviti che saranno distribuiti dalle dame della Croce Rossa cittadina, che sono indaffarate nella organizzazione. Già molti espositori hanno consegnati i pezzi offerti che sono già esposti in apposite vetrine nel vasto cortile di Palazzo Strozzi, anche questo, come le scale di accesso ai piani superiori, adornato con grandi arazzi e tappeti. Sono già stati offerti degli oggetti di valore rilevante cosicchè è prevedibile che per l'aggiudicazione di questi vi sarà nell'asta vivace lotta per entrarne in posseso.

La frequenza dei visitatori si mantiene su una media di quattro-cinquemila al giorno che è prevedibile aumenti, come già avvenne due anni fa, nell'ultimo periodo.

Difficile, se non impossibile, è il compito di poter indicare quanto di migliore è stato esposto dagli antiquari tutti a questa Mostra.

Nelle nostre visite abbiamo fatto del nostro meglio per annotare quello che più ha colpito il visitatore e l'amatore d'arte, e ne diamo qui appresso una nota. Ci appelliamo alla comprensione ed alla cortesia dei dimenticati poichè le omissioni sono dovute a causa di forza maggiore e non alla nostra buona volontà. —

Libreria antiquaria Hoepli, Milano — La prima edizione della «Divina Commedia» di Dante Alighieri — Foligno 11. 4 1472 — Johann Numeister ed Evangelista Angelini — Mambelli

Ernesto Conti

(segue in 4.a pag.)

Le Favole di Pedro

La buona creanza

Quando un tizio, signori miei, si sente dire dal vicino di casa: «stanotte non ho potuto dormire per il rumore che fa la antenna del suo televisore», e, questo tizio, armato di tenaglie, pinze, martelli e chiodi, come un guastatore, di scale come un pompiere e di buona volontà come quella biblica che fa guadagnare il Regno dei Cieli, se ne sale sul tetto a puntellare, rinforzare, aggiustare e come altro volete, la sua antenna in modo che non faccia rumore, e il reclamante vicino possa finalmente dormire sonni tranquilli...

Quando un bel giorno questo vicino si compera il televisore e piazza sul tetto una dannata antenna che fa più rumore di un aeroplano, una nave e tre macchine senza mammitta messi insieme, e il tizio gli ribatte timidamente che ora le cose si sono invertite ed è lui che non può dormire, sentendosi rispondere da quello che «veramente lui la sua antenna non la sente», allora state certi che, in questo caso, il vicino di quel tizio non è sordo, assolutamente. E' semplicemente uno screanzato di quelli che respirano furtivamente l'ossigeno della buona società, come le zecche che succhiano il buon sangue dalle vene altrui. Perciò se vi capitasse di averne, di questi vicini, segnalateceli, affinchè noi si possa trattarli con una dose dell'antiparassitario che spruzziamo gratuitamente da questa rubrica per disinfettare la società.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agenzia Generale per Trapani e Provincia

Via Torrearsa, 20 - Telef. 22601

Trapani

rassegna mensile della Provincia

Il fascicolo di Agosto di "Trapani", la bella rassegna mensile della nostra provincia, esce, per ragioni di ordine tecnico, con un mese di ritardo, ed accompagnato a quello di Settembre.

Il suo contenuto ci ripaga, però, ed ampiamente, di tale ritardo, e basta scorrere brevemente il sommario per convincersene.

Di notevole interesse è il lungo profilo del generale Enrico Fardella ("La guerra americana di secessione ed il generale Enrico Fardella"), dovuto alla illustre ed autorevole penna di Eugenio Di Carlo. In uno sfondo ampiamente e sapientemente delineato, che si estende dall'esame delle premesse materiali e spirituali del Risorgimento in Sicilia ad una approfondita esposizione delle cause della rinascita economica e morale degli Stati Uniti d'America, dal 1850 al 1860, la figura del nobile patriota e soldato trapanese rivive nelle sue gesta, nel suo entusiasmo e nella sua fede per la grande causa della Libertà. Un'ampia, nitida ed impeccabile documentazione fotografica, dovuta all'ottimo obiettivo di Giovanni Bertolini, illustra l'articolo, proponendo all'attenzione del lettore ora le austere immagini dei Fardella, ora numerosi quanto suggestivi scorci di Villa Torre Arsa, dove il generale Enrico Fardella trascorse gli ultimi giorni della sua inquieta ed ardente esistenza.

Alle "Isole Egadi" ed al loro altissimo interesse per gli appassionati di pesca subacquea è dedicato un bello e documentato articolo di Maurizio Sarra, assai opportunamente riportato dalla rivista "Mondo Sommerso", onde offrire ad un pubblico più ampio che non sia quello degli specialisti della nuova tecnica sportiva di pesca l'occasione di conoscere dati ed impressioni che sfuggono ai profani, ma che non per questo mancano di vivo interesse.

Ottime le fotografie, anche esse dell'autore. La grande tavola interna, poi, a cinque colori, torna ad onore dell'industria grafica trapanese.

Dopo i consueti spunti di cronaca, dovuti, questa volta, a Michele De Vincenzi ("Il solenne ingresso in Diocesi del decimo Vescovo di Trapani" foto di Saro Bonventre) ed a Gabriele Tripi ("L'Assessore Regionale alla Sanità visita l'Ospedale Psichiatrico di Trapani" — foto di Eugenio Nacci), il fascicolo si chiude con una misurata nota critica di Gioacchino Aldo Ruggieri su "La Prima Mostra Nazionale di Pittura Premio Città di Marsala. Il noto pubblicista marsalese prende coraggiosa posizione contro l'equivoco della "tendenza intimistica e soggettivistica dell'arte astratta", sottolineando, in sostanza, la gravità del pericolo cui va incontro l'arte moderna, la quale, prescindendo dall'esigenza di un colloquio con la società o dall' "esperimento sociale", come lui lo chiama, rischia di trasformarsi in ossessivo monologo dell'artista, più o meno affannato dal cerebralismo o dalla psicopatia. Articolo coraggioso, abbiamo detto, dove sono espressi concetti assai chiari, che molti critici dovrebbero ormai decidersi ad esporre e chiarire ulteriormente, anche a costo di essere additati quali insensibili ed ignoranti passatisti ("ignoranti", come se il godimento estetico fosse un fatto riguardante la pura teoresi) o miopi piccolo-borghesi da parte di chi, in definitiva, sul grande equivoco della moderna arte si arricchisce in mala fede, a danno dei gonzi rivernìciati di estetismo.

Il fascicolo di Settembre si apre con una lunga nota di Vincenzo Adragna su "Agostino Pepoli, mecenate ed amico di Erice". La bella figura del Pepoli, nota ai trapanesi per aver voluto il museo cittadino che da lui prende il nome, è presentata dall'autore dal punto di vista dell'interesse e dell'entusiasmo del patrizio trapanese per le cose ericine, dalle quali ricavò tante soddisfazioni ma, insieme, tante amarezze. Assai interessante è la ricostruzione di una polemica intercorsa fra il conte Pepoli ed il prof. Astorre Pellegrini, preside del R. Liceo Ximenes di Trapani, ricostruzione resa possibile dalla testimonianza di Niccolò Rodolico, l'illustre storico cuiTrapani si vanta di aver dato i natali. Ottima ed ampia la documentazione fotografica, nella quale, unitamente alla riproduzione di un'antica e rarissima stampa riproducente il castello ericino (proveniente dall'Atlante Blaeu della Hofbibliotek di R.

(segue in 4.a pag.)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

In ginocchio la blasonata Salernitana

FINALMENTE! PRIMA VITTORIA

Malgrado la tradizione che vuole il Trapani battuto a Chieti, i granata, vecchi e nuovi, daranno l'anima per sovvertire il pronostico e vendicare lo sportivo trapanese

La magnifica vittoria conseguita dai granata ai danni della pur forte Salernitana, oltre a diradare le nubi addensatesi copiose nel «clan» calcistico cittadino, è servita sopratutto a darci una utilissima indicazione: il Trapani è finalmente entrato nella strada giusta. Il lento e progressivo miglioramento dei suoi reparti, malgrado le tante asperità da superare, lascia infatti bene sperare per i futuri sviluppi della sua azione, ma c'è di più: c'è una volontà ed una abnegazione forse insospettate, ma c'è sopratutto una promettente dosatura nel carattere del pur giovanissimo complesso. La brillante reazione del Trapani ai duri colpi della Salernitana ed alle immancabili sorprese della sfortuna potrebbe, da sola, giustificare il mio fiducioso ottimismo. Rimontare lo svantaggio di una rete a freddo, subirne ancora una e raddrizzare di prepotenza le sorti di un incontro ancora una volta tracciate dalle ingratitudini del destino, è esclusivo privilegio di squadre di carattere che non vanno poi tanto per «la minore». Che il Trapani abbia i numeri per inserirsi presto nel quintetto di testa, è cosa logica ed abbastanza evidente. Molti giocatori granata non riescono ancora ad esprimersi al limite delle loro possibilità, per cui sfasature e slegature affiorano sovente destando ancora qualche perplessità. Considerando però che la nostra mediana, spina dorsale di ogni squadra, ha sinora raggiunto con Sassi e Vascotto un rendimento pari al 60% rispetto a quello dell'ultimo campionato, è legittimo sperare che anche i vari Fiorindi, Venditti o Venturelli avranno le loro condizioni atletico - morali da raggiungere o quanto meno da migliorare. Se il loro rendimento potrà infatti migliorare parallelamente a quello di vecchie conoscenze come Sassi e Vascotto, possiamo allora esser certi di poter contare domani su di un complesso omogeneo e di tutto rispetto. Fiorindi particolarmente è l'atleta che oggi stenta maggiormente a ritrovarsi e noi siamo del parere che una attente preparazione all'ombra del campionato possa giovare e al giocatore e allo stesso Trapani. Riteniamo infatti che l'impiego di un Merendino possa dare dei frutti senz'altro migliori di quelli dello stesso Fiorindi verso il quale, lo ripetiamo, nutriamo sempre stima e fiducia. Un rientro di quest'ultimo in perfette condizioni darà maggiore impulso e concretezza alla nostra prima linea che ancor oggi continua ad avvalersi della magnifica lena di Cerri, Zucchinali e Da Passano. Ci piacerebbe (ed è solo una nostra modesta impressione) poter vedere il biondo atleta al centro della prima linea con spostamento di Venturelli ad ala, ruolo questo che di più si addice alle caratteristiche veloci e diagonali del nostro centravanti, grezzo ed impacciato al centro della prima linea, scattante e sgusciante all'estrema sinistra o destra che sia. L'esperimento ha dato dei buoni frutti nell'ultima frazione di gara con la Salernitana quando Prendato ha schierato il Venturelli all'ala sinistra. Una soluzione, crediamo, da esaminare, dal momento che le punte avanzate del Trapani oltre a poter operare a "largo raggo" potrebbero contare sull'apporto di mezze ali della classe di Cerri Merendino e Da Passano. Avremo modo comunque di parlarne più attentamente, anche perchè questi problemi non possono per ora interessare la doppia trasferta del Trapani. La prima delle due vedrà i granata impegnati ancora una volta sull'ostico rettangolo del Chieti. L'incontro rveste una particolarissima importanza e vecchi e nuovi, ne siam certi, sapranno ben vendicare quel Trapani che solo per un punto mancò lo scorso campionato la tanto sospirata promozione nella serie cadetta. La nostra difesa purtroppo non dà ancora grandi garanzie di tenuta per cui è da considerare delittuoso qualsiasi tentativo di difesa ad oltranza.

Noi ci auguriamo che il Trapani affronti l'avversario con le sue migliori armi: coraggio, agonismo e decisione che potrebbero regalare a Trapani sportiva una delle più belle e significative vittorie. Noi fidiamo in Prendato ed in tutti i suoi cari ragazzi, i quali, ne siam certi, daranno l'anima prima di arrendersi ancora una volta alla caparbia volontà dei «Chietini». Ci auguriamo soprattutto che nel magnifico ritiro di San Benedetto del Tronto venga a plasmarsi il volto del nuovo Trapani sì da poter poi vedere piegata la Reggina con la più convincente delle prestazoni. Sarebbe questo un giorno indimenticabile per lo sportivo trapanese stanco ed amaraggiato di tante delusioni. Forza Trapani quindi ed ancora una volta..... in bocca al lupo!

Piero Montanti

Gulì l'ha vista così la partita con la Salernitana

Doccia fredda per il Trapani al 15' del primo tempo: Marin con un lungo lancio imbecca Gambino che con uno scatto sorprende la difesa granata, e precede il nostro Bastiani con un abile pallonetto.

Rabbiosa reazione dei granata e dopo tre minuti il pareggio: Palla giocata da De Passano sulla destra che avanza e rimette al centro, abile finta di Fiornidi e si impossessa della palla Cerri che si libera di prepotenza di Santin, scatta e di destro fa partire un tiro mandando a sbattere sulla base del Montante la sfera che schizza infine in rete.

24 del primo tempo: è ancora Cerri a scuotere la platea con una rete capo lavoro; scambio velocissimo Zucchinali-Cerri e scatto di quest'ultimo che da circa 30 metri sorprende il pur bravo Fontanesi con una fucilata di sinistro. Delirio sugli spalti e commovente abbraccio fra Cerri e Prendato.

II tempo: ancora doccia fredda per il Trapani. Azione sulla destra della Salernitana con Joan che porge a Santin che mette in azione il diabolico Visentin che dalla sinistra monda la sfera alle spalle di Bastiani che invano tenta la parata.

17 del II tempo: Capolavoro di «Zanella e Zucchi»: La nostra autorevole «colonna» impadronitasi della palla a tre quarti di campo in area granata, avanza ancora, caracolla sulla destra, supera il primo avversario, lascia di stucco il secondo, si "beve" il terzo e dalla linea di fondo rimette al centro un pallone d'oro. «Capitan Zucchi» è puntuale all'appuntamento e di testa manda la sfera a sbattere sul palo, vola invano Fontanesi, indietreggia Zucchinali e di prepotenza segna la rete del trionfo.

Le reti avrebbero potuto essere di più se, per esempio, Fiorindi, servito a dovere da Zucchinali, spostatosi sulla destra, non avesse mandato fuori la palla tirando a volo e da posizione facilissima.

I migliori della Serie C

Portieri:

Tuniz (Pescara)	punti	3
Grandi (Marsala)	"	2
Gergolet (Reggina)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Biondani (Foggia)	punti	3
Bandin (Lecce)	"	3
Gergolet (Reggina	"	3

Terzini destri:

Paolini (Crotone)	"	3
Pavinato (Marsala)	"	2
Martinelli (Taranto)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Paolini (Crotone)	"	6
Pavinato (Marsala)	"	4
Girgoletti (L'Aquila)	"	3

Terzini sinistri:

De Pase (Foggia)	"	3
Ganzerla (Pescara)	"	2
Crivellente (Marsala)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

De Pase (Foggia)	"	4
Crivellente (Marsala)	"	4
Gigante Salernitana)	"	3

Mediani destri

Francucci (Aquila)	"	3
Cherubini (Crotone)	"	2
Cioni (Taranto)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Cione (Taranto)	"	4
Tiberi (Chieti)	"	4
Gatto (Reggina)	"	3

Centromediani:

Zanellato (Trapani)	"	3
Srada (Marsala)	"	2
Tarantino (Siracusa)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Zanellato (Trapani)	"	8
Strada (Marsala)	"	4
Piovanelli (Taranto)	"	3

Mediani sinistri:

Colomban (Taranto)	"	3
Stolfa (Pescara)	"	2
Bibolini (Siracusa)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Stolfa (Pescara)	"	5
Bibolini (Siracusa)	"	3
Giorgi (S. Vito)	"	3

Ali destre:

Ferulli (Potenza)	"	3
Da Passano (Trapani)	"	2
Pulvirenti (Crotone)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Pulvirenti (Crotone)	"	4
Cacciavillani (Siracusa)	"	4
Da Passano (Trapani)	"	4

Interni destri:

Attardi (L'Aquila)	"	3
Buonfrate (Taranto)	"	2
Pierdiluca (Barletta)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Gambino (Salernitana)	"	4
Buonfrate (Taranto)	"	4
Attardi (L'Aquila)	"	3

Centravanti:

Gaeta (Barletta)	"	3
Franzò (Lecce)	"	2
Visentin (Salernitana)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Visentin (Salernitana)	"	5
Nocera (Foggia)	"	4
Temellin (Tevere Roma)	"	3

Interni sinistri:

Cerri (Trapani)	"	3
Casisa (Siracusa)	"	2
Comisso (L'Aquila)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Cerri (Trapani)	"	8
Mastrojanni (Tev. Roma	"	3
Joan (Salernitana)	"	2

Ali sinistre:

Tacchini (Tevere Roma	"	3
Zucchinali (Trapani)	"	2
Chiricallo (Taranto)	"	1

CLASSIFICA GENERALE:

Rampazzo (Crotone)	"	5
Chiricallo (Taranto)	"	4
Tacchini (Tevere Roma)	"	4

Curiosità e statistiche

Tra gli arbitri sono ritornati sulle scene calcistiche del girone meridionale i Sigg. Castracane, Di Maio, Fogliamanzillo, De Angelis, Acernese, Arzani e Smorto e conducono la classifica con due incontri ciascuno. Gli incontri diretti dal Signor Smorto di Reggio Calabria sono terminati con l'identico risultato di 0 a 0.

Giornata di magra per le squadre in trasferta che hanno conquistato solo due punti contro i 16 conquistati dalle squadre ospitanti.

Nella terza giornata sono stati concessi due rigori entrambi realizzati: da Buonfrate (Taranto) contro Ravera (Siracusa) e Ferrulli (Potenza conrto Lombardi (S. Vito).

L'Aquila è rimasta la sola squadra che non ha ancora segnato nessuna rete, la Tevere Roma con 5 reti detiene il record delle segnature in casa e la Salernitana con 4 quello delle segnature in trasferta.

Non hanno ancora vinto alcuna partita Marsala, L'Aquila e Bisceglie. Cerri (Trapani), Franzò (Lecce) e Tacchini (Tevere Roma) realizzando due reti ciascuno, in una sola partita, hanno eguagliato il record detenuto da Rampazzo (Crotone).

La prima autorete del campionato è stata realizzata da Nencini (S. Vito).

Sono state segnate complessivamente 22 reti (record stagionale) di cui 5 dalle squadre ospiti e le rimanenti 17 dalle ospitanti. Il totale delle reti sale quindi a 55 goals.

Nel campo delle espulsioni da segnalare che Nichele (Akragas) e Rinaldi (Foggia) hanno giocato due soli incontri ed in entrambi sono stati espulsi.

Il Pignolo

PUNTURE... DI CALCIO

Ogni calata un purpu

Continuando di questo passo questa sarà l'ultima puntata, anzi «puntura». Il direttore del giornale non vuole darmi più spazio, pressato come è dalle continue e pressanti richieste di tutta la redazione sportiva che non fanno altro che «sfornare» nuove idee e rubriche: Come se non bastasse tutto quello che c'era, ti spunta ora con la Targa d'oro, con le curiosità e statistiche, con «I migliori della Serie C» ed infine con la schizzata di**Gulì che l'ha visto così**. E qui bisogna correre ai ripari: bisogna che vi decidiate a scrivere al mio direttore perchè riserbi più spazio a Tizio, altrimenti son guai per tutti, ma specialmente per Tizio che si vedrà ridotto notevolmente il già ridottissimo stipendio, che quella vecchia volpe di Amministratore ti mollerà, se tutto va bene, per il secondo centenario dell'Unità d'Italia.

Grazie quindi per le lettere che, se volete, potrete spedire passiamo avanti iniziando quelle pochissime punture che mi hanno concesso.

La Salernitana, Domenica scorsa, è rimasta veramente a bocca asciutta. E del resto anche a bocca asciutta sono rimasti coloro che pensavano che per Mister Prendato, l'allenatore intellettuale della Serie C, sarebbe venuta l'ora della partenza anche se il nostro buon Prendato ha avuto l'accortezza di presentarsi al campo in un completo da viaggio con la cravatta e colletto duro, lasciando pronta la valigia negli spogliatoi. Proprio Zucchinali e Cerri (Mister, non dimentichi di portare due ceri a Cerri) però hanno detto no e così la valigia è stata disfatta.

Intanto il nostro centroavanti non è ancora riuscito a trovare la via della rete: Tizio propone di mettere ogni partita nella rete avversaria un bel «fagiolone d'oro» in modo che a via di fuoco, fuochetto, acqua e acquissima Venturelli possa trovare con sicurezza la via della rete.

Chi invece segna puntualmente è un altro nostro (ei fu) centroavanti: Magheri è infatti capocannoniere avendo segnato tre reti in tre partite ed una per volta come si suol dire: «ogni calata un purpu».

Un altro che segna puntualmente e il bottegaio dove fa la spesa mia moglie: segna sempre e purtroppo.. non sbaglia mai!

Se Fiorindi fosse bottegaio, vi immaginate che pacchia: quello non segna neanche i palloni d'oro.....

E dopo stà puntura poniamo fine alla nostra scrittura.

TIZIO

Concorso Targa D'oro

SCHEDA

valida per l'incontro con la Salernitana

Bastiani . . . ☐
Sorci . . . . ☐
Mazzei . . . ☐
Vascotto . . . ☐
Zanellato . . ☐
Sassi . . . . ☐
Da Passano . . ☐
Fiorindi . . . ☐
Venturelli . . ☐
Cerri . . . . ☐
Zucchinali . . ☐

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Località .....

Classifica alla I^a settimana

DA PASSANO	punti	7.75
ZANELLATO	"	7.51
CERRI	"	6.41
BASTIANI	"	6.25
MAZZEI	"	6.21
VENTURELLI	"	5.86
ZUCCHINALI	"	5.78
FIORINDI	"	5.78
SORCI	"	5.45
VASCOTTO	"	4.63
VENDITTI	"	4.23

I premiati

Tra i partecipanti al Concorso «Targa d'oro» della prima settimana la sorte ha favorito i signori:

1° Estratto: Sig. Sammartano Salvatore, Via G. Verga 70, Trapani — Vince un abbonamento per il 1962 al giornale Trapani Nuova.

2° Estratto: Sig. Di Bella Giuseppe, Via Giuseppe Verdi 24, Trapani — Vince un biglietto d'ingresso allo Stadio settore tribuna.

3° Estratto. Sig. Cappabianca Elmo, Aeroporto Chinisia, Trapani — Vince un biglietto d'ingresso allo Sadio settore Tribuna.

4° Estratto: Sig. Tartamella Ignazio, Via Volturno 10, Trapani — Vince un biglietto d'ingresso allo stadio settore gradinata.

5° Sig. Sugameli Salvatore, Via Guidonia, S. Vito Lo Capo — Vince un biglietto d'ingresso allo Stadio settore prato.

I biglietti potranno essere ritirati dagli interessati presso la sede del nostro giornale a partire dal terzo giorno antecedente l'incontro casalingo che vedrà il Trapani impegnato con la Reggina.

CADUTA DI STELLE

Tutte le squadre a terra eccetto Trapani e Tevere

Salernitana e Foggia hanno pagato lo scotto della sfuriata iniziale, deponendo le armi sui campi, rispettivamente, di Trapani e Agrigento. La Salernitana avrebbe potuto uscire dal Provinciale ancora più umiliata, se Fiorindi non avesse, banalmente, mancato alcune facili occasioni e Venturelli non si fosse impaniato nelle maglie della difesa avversaria. Il Trapani, comunque, è molto migliorato, anche se è ancora lontano dalla forma necessaria.

L'Akragas, mutando volto da una settimana all'altra, ha piegato il Foggia, facendo sfumare il sogno di Pugliese, di tornare imbattuto dalla duplice trasferta siciliana.

Il Siracusa ha perso ancora ed il cosidetto "attacco dei cinquanta gol" è rimasto all'asciutto, mentre la difesa del tanto decantato Tarantino, ha incassato altri due gol, ad opera di un Taranto, non certo irresistibile. —

Il Marsala ha collezionato il terzo pareggio consecutivo a Crotone, contro una squadra che, nelle prime due partite, aveva messo a segno ben cinque reti. Ha confermato, così, la sua forte tenuta difensiva.

La Tevere Roma, invece, è alla terza vittora, in tre giornate, ai danni d un Bisceglie che, a zero punti, tiene il fanalino di coda.

Salvatore Faraci

Merendino non si tocca!

Qualcosa non va nel «clan» granata. —

Malgrado la vittoria sulla Salernitana.

C'è molto nervosismo in giro e troppa «disorganizzazione».

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ragione di ritenere, grossi colpi di scena avverranno fra pochi giorni.

— Merendino è stato intanto multato di 20 mila lire perchè, pare, si sia rifiutato di coprire il ruolo di ala destra e già incomincia a delinearsi la possibilità di una cessione ad altra società del giovane Merendino. La notizia ci lascia perplessi e preoccupati: sarebbe veramente una decisione ingiustificata ed assurda e che ci troverebbe in disaccordo con le massime autorità calcistiche.

Sia ben chiaro comunque che con ciò non vogliamo giustificare nessuno e tanto meno il Merendino.

Chi sbaglia deve pagare.

Si multi Merendino se non vuole giocare a destra, si colpiscano duramente gli atleti che si ritirano a casa alle ciuque del mattino, se ve ne sono e si mantenga l'ordine e la disciplina.

Ma, per carità, andiamoci veramente piano con le cessioni!

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66 Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

Palazzo Strozzi

(segue dalla 3. pag.)

di grandissimo valore; un disegno con volto femminile di H. Matisse, e lettere autografe di eminenti personalità della storia e dell'arte del 1500-1600; un Jacobus Philippus Bergornensis — De claris seletisque mulieribus — Ferrara, Lorenzo de' Rossi, 1497. Una SS. Trinità — Iniziale miniata di un antifonario esemplare per Anna di Bretagna, Regina di Francia — Arte francese del secolo XV.

Ramsay - Parigi — Rarissimo mobile in marqueterie Luigi XV forma scrittoio con cassetto centrale, lo sportello scorre su cerniera dell'epoca e forma vetrina intarsiata interiormente ornato di bronzi originali.

Jacques Kugel di Parigi — Una tabacchiera in crisopas oro e brillanti con un grande diadema rosa e tre azzurri oltre a centinaia di altri piccoli brillanti incastonati che appartenne a Federico il Grande. Il valore di questo artistico e prezioso oggetto che è tra i più ammirati si aggira sui novanta milioni. Coppa in diaspro sanguigno montata in oro e smaltata da Morel 1850; un bruciafumo in pietra dura e oro appartenuto alla Regina Antonietta; due zuppiere in argento — epoca Luigi XV — lavoro francese oltre a ricchi e svariati gioielli e zuppiere in argento epoca Luigi XV.

Tullio Silva di Milano — Eccezionale libreria veneziana del secolo XVIII in noce finemente scolpita e intagliata lumeggiata in oro e con vetri di Murano dell'epoca, con varii mobili veneziani del XVIII secolo, fra i quali, due rarissimi esemplari di credenze in lacca a fondo paglierino e a fiori scolpiti policromi eseguite su disegno di Domenico Tiepolo; tre porte veneziane XVIII secolo in lacca a fondo paglierino e celeste con decorazione finemente intagliata e fiori dipinti da Francesco Guardi; due sculture in legno veneziane secolo XVIII dorate e policromate raffiguranti un mongolo e un moro.

Rivista Trapani

(segue dalla 3. pag.)

Vienna) e di un autografo del Rodolico, particolare attenzione meritano due indovinatissime fotografie di Pietro Salerno.

Seguono una documentata rassegna di Giuseppe Milone su "L'area di sviluppo industriale e l'industria della pesca", densa di concrete proposte scaturenti da una realistica visione dell'urgente problema dell'incremento di tale importante settore della nostra attività industriale, corredato di belle fotografie dovute a Francesco Boscarino; la seconda parte del profilo di Enrico Fardella, di cui abbiam fatto parola; ed i consueti spunti di cronaca ("La seconda Sagra della Bibbia ad Erice" di Salvatore Fugaldi — foto di Pietro Salerno; I concerti sinfonici organizzati dall'ENAL di Trapani di C. D. — foto Mazzeo). Chiude il fascicolo la stringata relazione tenuta dal comandate Carlo Niutta, Presidente del Centro Sperimentale per l'industria della pesca e dei prodotti del mare, al Convegno Nazionale della Pesca Mediterranea testè conclusosi in Mazara del Vallo.

Leggete e diffondete
il settimanale
TRAPANI NUOVA